

SENTIERO CAI 603 GIORGINO GARONE

Il **Sentiero Giorgino Garone** (segnavia CAI 603) – intitolato allo storico custode (1936 - 2021) per 75 anni della Cappella della Madonna di Sito Alto – si sviluppa interamente nel territorio di **Sala Consilina**, sui **Monti della Maddalena**.

L’avvio è dalla località **Quartiere** (591 m), lungo la rotabile asfaltata che dal centro città conduce al **Santuario di San Michele** (986 m), in corrispondenza del **Polo culturale Cappuccini**. L’area – un tempo costituente il complesso monumentale dei padri Cappuccini, costruito tra il XV e il XVI secolo – comprende tra l’altro: un **Auditorium**, la **Biblioteca comunale** “Carlo Nisi”, la Sezione Separata dell’**Archivio storico** comunale, il **Museo archeologico** di Sala Consilina, gli Uffici periferici della **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** di Salerno e Avellino, il **Teatro comunale** “Mario Scarpetta”.

Il sentiero inizia decisamente in salita con un primo tratto di circa 300 m su strada asfaltata dopodiché, su terra battuta, ci s’inoltra nella pineta di **Allegracore**, toponimo indicante gli effetti della piacevole vista paesaggistica che un tempo allietava le passeggiate degli abitanti del vicino quartiere **San Raffaele**. Lungo la ben tenuta sterrata – utilizzata come pista tagliafuoco per la prevenzione degli incendi boschivi – dopo aver superato il serbatoio comunale s’incontrano due bivi che conducono rispettivamente al **Sentiero del Pizzuto** (663 m) e al **Sentiero dei Marsicani** (693 m): il primo scende in piazza Umberto I passando dalla chiesa di San Pietro, mentre il secondo sale, innestandosi per breve tratto sul **Sentiero Frassati della Campania** (segnavia CAI 601), per condurre alla confinante Basilicata seguendo l’antico collegamento con la frazione Pergola di Marsico Nuovo.

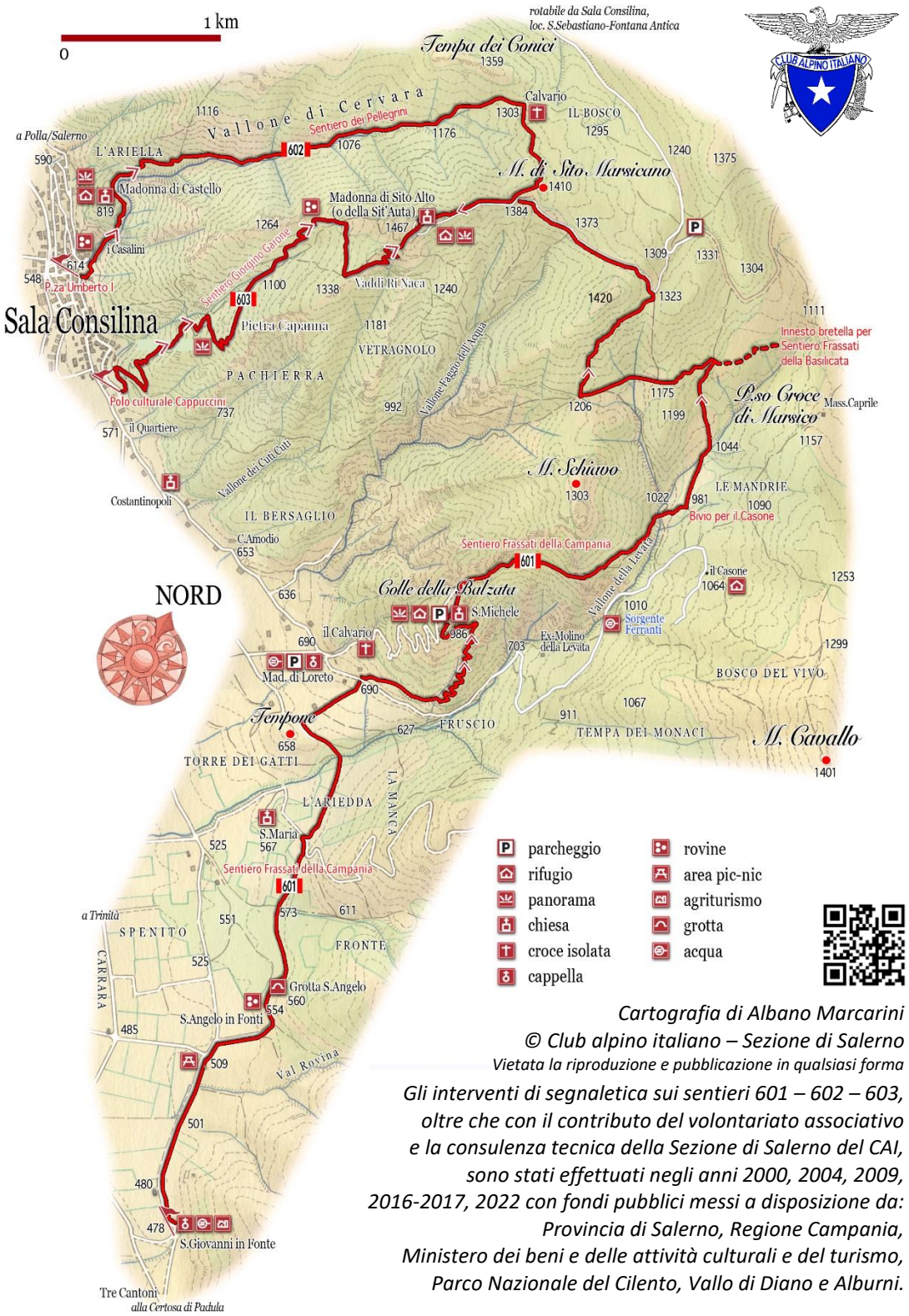
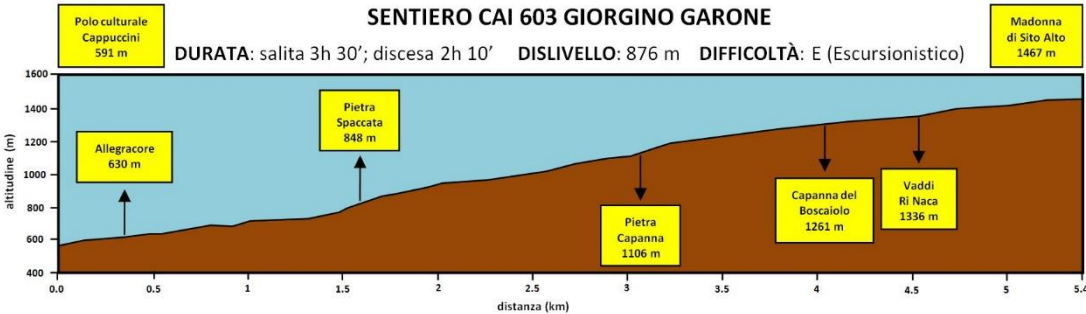
Lasciata la strada sterrata in prossimità dell’**antico serbatoio in disuso**, il cammino – ristrettosi a sentiero – s’inoltra nel bosco proseguendo nel guadagnare quota con regolarità. Si giunge così ad un **primo punto panoramico** (848 m) da cui si vedono la **Pietra Spaccata** e **Piescu Russu**, due conformazioni rocciose molto caratteristiche che evidenziano la particolare composizione calcarea del costone che sovrasta l’abitato. Pur infittendosi la vegetazione, poco più su, con brevissima deviazione sulla destra, un **secondo punto panoramico** apre la vista ad ampie vedute sul **Vallo di Diano** contornato di monti, tra cui spiccano le vette degli **Alburni**, del **Cervati**, del **Sirino** e del **Pollino**.

Tra lecci, castagni e roverelle, passando per **Pietra Capanna** (1106 m), si arriva alle **Terrazze del Fasciteddu**, il cui ottimo terreno garantiva una fenomenale coltivazione di patate e la presenza di pregiati funghi detti *sponze*.

Si esce, infine, allo scoperto in prossimità dei ruderi in pietra della **Capanna del Boscaiolo** (1261 m), antico ricovero per i taglialegna e i carbonai che popolavano questi luoghi vivendo della materia prima che la montagna offriva. Qui s’incrocia il sentiero che, verso il basso, conduce al **Vallone di Cervara** e, passando per la **Pietra della Lupa**, al **Sentiero dei Pellegrini** (segnavia CAI 602), che conduce, sempre in discesa, prima alla **Madonna di Castello** (819 m) e infine alla **piazza Umberto I** (614 m).

Il nostro cammino, invece, prosegue in salita e raggiunge un ultimo importante crocevia, quello della **Vaddi ri Naca** (1336 m), ovvero “Valle della culla”, per l’evidente conformazione della sella su cui s’incrociano il **Sentiero delle Mucche Bianche** e il **Sentiero di Pietra Arcata**.

Proseguendo in salita, e ormai prossimi alla vetta, si aprono alla vista le lucane cime del **Raparo**, del **Volturino** e del **Pierfaone**. Si supera la staccionata (1451 m) che delimita la sterrata proveniente dalla strada asfaltata, e si raggiunge infine, con rapidità, la **Cappella della Madonna di Sito Alto** (1467 m).



R.E.S.T.A. Rete Escursionistica Salese Tracciata e Accatastata

Il **Sentiero Giorgino Garone** (segnavia CAI 603), inaugurato nel 2023, costituisce un’interessante variante per la salita alla Cappella della Madonna di Sito Alto in circa tre ore e mezzo, o alla discesa in direttissima da lì al centro abitato in poco più di due ore, arricchendo così gli assi portanti della rete escursionistica di Sala Consilina già rappresentati dal **Sentiero Frassati della Campania** (inaugurato nel 1996) e dal **Sentiero dei Pellegrini** (plurisecolare via di pellegrinaggio).

Il **Sentiero Frassati della Campania** (segnavia CAI 601) parte dalla località **San Giovanni in Fonte** (478 m), in prossimità di un **Battistero** – quello paleocristiano di **Marcellianum** – unico al mondo per essere impiantato direttamente su una sorgente d’acqua. Ci si incammina in direzione di Sala lungo un primo tratto che nel 2009 era stato attrezzato (ma poi abbandonato) anche per persone in carrozzella; in circa mezz’ora si raggiungono i **ruderi del monastero di Sant’Angelo in Fonti** (XIV sec.). Poco più avanti si trova una **spelonca** (560 m) da cui ebbe inizio quel culto micaelico che più tardi si sarebbe sviluppato – soprattutto dopo la miracolosa trasudazione nel 1715 dell’antico affresco dell’Arcangelo – nel pieno della luce del **colle della Balzata**. Lo si raggiunge in circa due ore e mezzo percorrendo da ultimo un dolce sentiero a serpentina che – evitando i tornanti asfaltati – ridà il gusto di salire al **Santuario di San Michele** (986 m) calpestando la nuda terra. Dal panoramico piazzale antistante il santuario s’intravede a nord la **Cappella della Madonna di Sito Alto**, dove il sentiero, in gran parte ombreggiato, conduce in ulteriori tre ore, dopo aver aggirato il **Monte Schiavo**. Lassù, a 1467 metri, la pietà popolare da tempo immemore onora la **Maròнна ri la Sit’Auta** in un’umile cappella che custodisce una statua in pietra della Vergine col Bambino. Ritornando sui propri passi, a un quarto d’ora dalla Cappella si incrocia il **Sentiero dei Pellegrini** (segnavia CAI 602), lungo il quale (il primo martedì dopo Pentecoste tradizionalmente, ma in alcuni anni recenti il 2 giugno) viene portata sul monte un’effigie lignea della Madonna. È una direttissima che in due ore e mezzo porta nel centro del paese (614 m), passando per il **Calvario**, per l’ombreggiato **Vallone di Cervara**, e infine per il **Castello** (819 m), d’origine normanna. Anche questi due sentieri si propongono come alternativi l’uno all’altro per la salita o la discesa per o da Sito Alto (linea autobus tra piazza Umberto I e San Giovanni in Fonte).

A metà percorso tra San Michele e Sito Alto si diparte una **bretella di collegamento col Sentiero Frassati della Basilicata**, che da lì, in circa 5 ore, conduce a Sasso di Castalda passando per le frazioni Pergola e San Vito di Marsico Nuovo.

L’intera rete escursionistica salese è frutto esclusivamente della conservazione, riscoperta e recupero di antichi sentieri.



Per saperne di più sul **Sentiero Frassati della Campania** (601) e sul **Sentiero dei Pellegrini** (602), vedi il libro di ANTONELLO SICA e DANTE COLLI (a cura di), *L’Italia dei Sentieri Frassati*, Club Alpino Italiano, 2016 (vincitore nel 2017 della XXXIV edizione del **Premio Capri-San Michele**); dal 2021 è disponibile anche la versione eBook sia dell’intero libro che dell’estratto *Il Sentiero Frassati della Campania*.

